



Prefettura di Perugia

Ufficio Territoriale del Governo

*Area V – Protezione civile, difesa civile e
coordinamento del soccorso pubblico*

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO

Societa' Italiana Gas Liquidi S.p.A.
Loc.Fabbreria
Spoletto

1° AGGIORNAMENTO



Edizione febbraio 2016

INDICE

1. INTRODUZIONE

- 1.1 Premessa
- 1.2 Lista di distribuzione del piano

PARTE GENERALE

2. INFORMAZIONE DI BASE PER LA PIANIFICAZIONE DELLE EMERGENZE

- 2.1 elementi vulnerabili nel territorio circostante
- 2.2 attività ed insediamenti produttivi
- 2.3 centri di soccorso
- 2.4 vie di transito e trasporto
- 2.5 riferimenti planimetrici

3. DESCRIZIONE DELLO STABILIMENTO

- 3.1 attività svolte nello stabilimento
- 3.2 descrizione del processo e relative quantità
- 3.3 informazioni supplementari – certificazioni

4. IPOTESI DI INCIDENTI DI RIFERIMENTO

- 4.1 scenari incidentali
- 4.2 natura dei rischi di incidenti rilevanti – informazioni generali
- 4.3 effetti per la popolazione e per l'ambiente

MODELLO ORGANIZZATIVO D'INTERVENTO

5. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

- 5.1 procedure operative generali

- 5.2 soggetti interessati alla gestione dell'emergenza
- 5.3 fasi di attivazione
- 5.4 procedura operativa di coordinamento
- 5.5 numeri telefonici utili dell'Azienda

ALLEGATI

- 1 Planimetria dello stabilimento
- 2 Planimetria aree di danno
- 3 Ortofotocarta indicante i cancelli
- 4 Rubrica telefonica

PREMESSA

1.1 Il presente documento, che ha durata triennale a decorrere dalla data della sua approvazione, costituisce il primo aggiornamento del Piano di emergenza esterno predisposto per lo stabilimento “Società Italiana Gas Liquidi S.p.A.” con sede a Spoleto, località Fabbreria, la cui attività consiste nel ricevimento, deposito e spedizione di gas di petrolio liquefatto (gpl).

Per la tipologia e la quantità della sostanza detenuta, lo stabilimento potrebbe essere interessato da incidenti rilevanti con conseguente rilascio di sostanze pericolose per la popolazione.

L’aggiornamento del piano di emergenza esterno, inizialmente approvato con Decreto del 12 febbraio 2009, è stato elaborato sulla scorta:

- dei dati forniti dal Gestore nella Notifica e Scheda di informazione sui rischi di incidenti rilevanti per i cittadini ed i lavoratori, presentata ai sensi dell’art. 6 del citato D.Lgs 17.8.1999, n. 334, pervenute il 10.11.2011;
- del Piano di emergenza interno, edizione marzo 2009;
- dalle linee guida emanate dalla Presidenza del Consiglio, Dipartimento della Protezione civile, con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 febbraio 2005.

L’aggiornamento del Piano è stato realizzato con il contributo di tutti gli Enti e le Amministrazioni coinvolti nelle procedure di emergenza esterna allo stabilimento.

Sono stati acquisiti e valutati, rispetto al Piano originario del 12 febbraio 2009 le varie modifiche frattanto intervenute. Tale attività è stata svolta da un tavolo tecnico che ha preso atto, in particolare, della intervenuta, nuova costruzione di due strade all’esterno dello stabilimento.

Il presente aggiornamento è stato redatto al fine di rendere quanto più agevoli la sua consultazione nonché le indicazioni delle procedure operative d’intervento da attivare in caso di possibile incidente rilevante.

1.2 ELENCO DI DISTRIBUZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA ESTERNO

- Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile – Roma;
- Ministero dell’Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile – Roma;
- Ministero dell’Ambiente - Servizio Industrie a Rischio – Roma;
- ISPRA – Roma;
- Comune di Spoleto;
- Questura Perugia;
- Comando Provinciale dei Carabinieri Perugia;
- Comando Provinciale della Guardia di Finanza Perugia;
- Comando Provinciale Corpo Forestale dello Stato Perugia;
- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco Perugia;
- Comando Sezione Polizia Stradale Perugia;
- Direzione Generale ASL 2 ;
- Centrale Operativa regionale 118 di Perugia;
- ARPA Umbria Perugia;
- Regione Umbria;
- Provincia di Perugia;
- Comitato Tecnico regionale dei Vigili del Fuoco per l’Umbria – Perugia;
- Direzione Stabilimento “ Società Italiana Gas Liquidi S.p.A. “ – Spoleto.
- Rete Ferroviaria Italiana (RFI), Protezione aziendale RFI Presidio Ancona

PARTE GENERALE

2. INFORMAZIONE DI BASE PER LA PIANIFICAZIONE DELLE EMERGENZE

2.1 Elementi vulnerabili nel territorio circostante

Nell'area circostante lo Stabilimento sono presenti i seguenti insediamenti abitativi:

- un edificio non abitato, in stato di abbandono, a circa 185 mt dal deposito
- Case sparse a più di 500 mt.
- un centro sportivo, il "Bowling Centro Italia", distante 360 m (con capienza: 400);
- un fabbricato adibito a diverse attività commerciali/artigianali (Bar, Distribuzione Fiori, Officina Meccanica, Autocarrozzeria), distante 450 metri;
- un deposito per la distribuzione giornali, distante circa 500 metri.

2.2 Attività ed insediamenti produttivi

A circa 400 metri è presente un deposito carburanti.

2.3 Centri di soccorso

Ospedale civile di Spoleto

2.4 Vie di transito e trasporto

Nell'area circostante lo Stabilimento sono presenti le seguenti strutture nel raggio di 120 metri (1° zona di impatto):

- Strada extraurbana principale S.S. 3 (Flaminia nuova)
- Strada vicinale di Campo Francone

nel raggio di 185 metri (2° zona di danno) :

- Linea Ferroviaria Roma – Ancona
- Strada extraurbana secondaria S.R. 3 (Flaminia vecchia)

2.5 Riferimenti planimetrici

Tutte le indicazioni di cui sopra sono riportate nelle planimetrie che formano gli allegati del presente documento.

3. DESCRIZIONE DELLO STABILIMENTO

Lo stabilimento “Società Italiana Gas Liquidi S.p.A.” è ubicato nel Comune di Spoleto in località Fabbriera. Le coordinate geografiche sono le seguenti:

Latitudine nord: 12° 46' 07”

Longitudine est: 42° 46' 41”

Le coordinate UTM sono: X (est): 5647691m Y (nord): 1589474m Fuso: 33

3.1 attività svolte nello stabilimento

Il deposito ha come attività principale lo stoccaggio e commercializzazione Gas di Petrolio Liquefatto (GPL), destinati al consumo domestico, artigianale ed industriale; la distribuzione avviene mediante autocisterne presso i piccoli serbatoi installati in tutto il territorio regionale.

Le operazioni effettuate nel deposito sono a ciclo chiuso ovvero senza dispersione di gas in atmosfera e comportano

- arrivo di G.P.L. tramite autobotti;
- travaso del G.P.L. nei serbatoi;
- stoccaggio in n. 3 serbatoi fissi, di cui due serbatoi di capacità pari a 100 mc ed il terzo di capacità 150 mc;
- commercializzazione in autobotti.

3.2 descrizione del processo e relative quantità

Il Deposito della Società Italiana Gas Liquidi SpA “Vulcangas” è composto dai seguenti elementi:

- n. 2 punti di travaso;
- n. 3 serbatoi fissi, di cui due serbatoi di capacità pari a 100 mc ed il terzo di capacità 150 mc (rispondenti ai requisiti previsti al punto 5.1.3 del D.M. 13/10/94);
- pompe compressori;
- locale antincendio e riserva idrica;
- locale gruppo elettrogeno;
- uffici.

Le tecnologie adottate sono quelle che comunemente caratterizzano gli impianti di stoccaggio e movimentazione dell'industria degli idrocarburi.

Le quantità presenti nello stabilimento sono le seguenti:

NOME GENERICO O COMUNEP1P	CLASSIFICAZIONE DI PERICOLOP2P	PRINCIPALI CARATTERISTICHE DI PERICOLOSITA'	MASSIMA QUANTITA' PRESENTE (t)
GPL	F+ Estremamente infiammabile	R12 Estremamente infiammabile	175

3.3 informazioni supplementari – certificazioni

La Società Italiana Gas Liquidi Spa “Vulcangas” ha adottato criteri progettuali e sistemi di sicurezza atti a prevenire eventuali cause iniziatrici di potenziali incidenti rilevanti. Inoltre, sono previsti sistemi di sicurezza passivi atti a contrastare e/o minimizzare eventuali effetti conseguenti.

Quanto sopra è supportato da un Sistema di Gestione della Sicurezza conforme alla norma BS OHSAS 18001 (cert. 9468) che garantisce, nel tempo, il mantenimento delle condizioni di sicurezza della strumentazione e delle apparecchiature oltre ad un adeguato livello di formazione degli operatori e della squadra di emergenza in caso di attivazione del Piano di Emergenza Interno.

Gli impianti sono stati costruiti secondo criteri di sicurezza consolidati e sono gestiti da personale altamente qualificato ed addestrato alla conduzione degli stessi in condizioni normali e di emergenza.

Gli impianti sono provvisti di sistemi di controllo, di allarme e di blocco che, in caso di anomalie, consentono la fermata in sicurezza degli stessi.

4. IPOTESI DI INCIDENTI DI RIFERIMENTO

4.1 scenari incidentali

Lo scenario incidentale va individuato nel possibile rilascio accidentale di prodotto infiammabile gpl (propano e/o butano).

Nel caso di eventuale accensione potrebbe seguirne:

- Dispersione con incendio di pozza (pool fire)
- Dispersione in aria con incendio (jet fire)
- Dispersione in aria con esplosione (considerato un rischio marginale valutato nell'analisi di rischio a puro scopo cautelativo – flash fire)

In tale ultima ipotesi:

- la zona rossa, zona di impatto, è limitata alle immediate adiacenze al deposito. Le conseguenze incidentali derivate dall'analisi dei top eventi ritenuti credibili, dimostrano che la massima distanza di danno, è di 120 metri per concentrazioni pari all'LFL (elevata letalità)
- la zona gialla, zona di danno, raggiunge i 185 metri per concentrazioni pari alla metà del LFL (inizio letalità). Entro tale distanza non sono presenti centri ad alta frequentazione.

Quanto sopra è riassunto nella scheda che segue:

Sezione 9

Scheda d'informazione di cui all'All. V del D. Lgs. 334 /99

INFORMAZIONI PER LE AUTORITÀ' COMPETENTI SUGLI SCENARI INCIDENTALI PREVISTI NEI PIANI DI EMERGENZA ESTERNI (*)

Coordinate UTM X(Est): **5647691 m** Y(Nord): **1589474m** Italy Zona 2 - Fuso: **33**

Evento Iniziale	Condizioni		Modello sorgente		I zona (m)	II zona (m)	III zona (m)	
Incendio Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	Localizzato in aria	In fase liquida	Incendio da recipiente (<i>Tank fire</i>)	○				
			Incendio da pozza (<i>Pool fire</i>)	⊙	5 m/s 2 m/s	4,8 3.5	8 7	9 9
		In fase gas/vapore ad alta velocità	Getto di fuoco (<i>Jet fire</i>)	⊙		28.9	33.2	42.5
			Incendio di nube (<i>flash fire</i>)	⊙	F2 D5	120 47	185 77	
		In fase gas/vapore	Sfera di fuoco (<i>Fireball</i>)	○				
Esplosione Si <input type="checkbox"/> No <input checked="" type="checkbox"/>	Confinata		Reazione sfuggente (<i>run-away reaction</i>)	○				
			Miscela gas/vapori infiammabili	○				
			Polveri infiammabili	○				
	Non confinata	Miscela gas/vapori infiammabili (<i>U.V.C.E.</i>)	○					
Transizione rapida di fase		Esplosione fisica	○					
Rilascio Si <input type="checkbox"/> No <input checked="" type="checkbox"/>	In fase liquida	In acqua	Dispersioni liquido/liquido (<i>fluidi solubili</i>)	○				
			Emulsioni liquido/liquido (<i>fluidi insolubili</i>)	○				
			Evaporazione da liquido (<i>fluidi insolubili</i>)	○				
			Dispersione da liquido (<i>fluidi insolubili</i>)	○				
	Sul suolo		Dispersione	○				
			Evaporazione da pozza	○				
	In fase gas/vapore	Ad alta o bassa velocità di rilascio	Dispersione per turbolenza (<i>densità della nube inf. a quella dell'aria</i>)	○				
			Dispersione per gravità (<i>densità della nube superiore a quella dell'aria</i>)	○				

(*)Riferirsi alle tre zone individuate nel PEE, qualora il PEE non sia stato predisposto si dovrà fare riferimento a quanto riportato nel RdS

4.2 natura dei rischi di incidenti rilevanti – informazioni generali

I possibili danni a cui potrebbero essere esposti i soggetti presenti nelle due zone descritte sono quelli conseguenti a radiazioni termiche pericolose.

La popolazione effettivamente in pericolo, tra quella presente nell'area a rischio è quella ubicata all'aperto; i soggetti all'interno di edifici sono di per sé protetti dagli effetti incidentali.

Nessun danno ambientale dovuto ad inquinamento è possibile, data la natura delle sostanze presenti.

Gli effetti incidentali si esauriscono nel breve termine e non comportano effetti a medio e a lungo termine.

Non esistono soggetti particolarmente vulnerabili agli effetti incidentali, né possibili effetti indiretti.

4.3 effetti per la popolazione e per l'ambiente

Effetti derivanti da incendio

Sono possibili i seguenti effetti:

- irraggiamento termico nel caso di incendio;
- nel deposito il rischio di esplosione dei serbatoi non sussiste in quanto i serbatoi sono tumulati;

Nessun danno ambientale per inquinamento è prevedibile data la natura delle sostanze presenti.

Gli effetti incidentali si esauriscono a breve termine.

Effetti derivanti da esposizione a nube

I vapori sono deboli irritanti delle mucose.

Brevi esposizioni, anche ad elevate concentrazioni, non provocano effetti pericolosi sull'uomo.

Esposizioni più prolungate possono provocare senso di vertigine.

In caso d'emergenza tutto il personale che si trova in Stabilimento si comporterà seguendo le istruzioni del piano d'emergenza interno.

In linea generale, è opportuno:

- evitare di avvicinarsi allo stabilimento,
- non sostare a curiosare sulle sedi stradali prossime allo stabilimento,
- evitare di effettuare chiamate telefoniche allo stabilimento,
- rimanere o portarsi in ambiente chiuso,
- chiudere le finestre,
- spegnere gli impianti di ventilazione e condizionamento;
- spegnere tutti i fuochi, non fumare, non usare il telefono;
- ascoltare la radio o la stazione televisiva locale per gli eventuali messaggi dell'Autorità competente;
- se si avverte la presenza di odori o senso di irritazione alla gola e agli occhi, proteggersi con un panno bagnato la bocca e il naso.

MODELLO ORGANIZZATIVO D'INTERVENTO

5. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

5.1 procedure operative generali

Di seguito sono descritte per ciascuna delle tre situazioni di pericolo (PREALLARME, ALLARME ed EMERGENZA) le azioni di ciascuno dei soggetti coinvolti.

Si evidenzia che la situazione di preallarme non corrisponde ad una situazione di emergenza esterna vera e propria e presuppone solo l'allertamento dei soggetti esterni interessati (Es. Vigili del Fuoco; ARPA; A.S.L.).

In caso di **emergenza** si ha la mobilitazione generale di tutti le strutture operative previste nella presente pianificazione e l'attivazione di una sala operativa, anche su mezzo mobile tipo shelter.

Restano ferme tutte le disposizioni normative generali e di settore, anche quelle eventualmente non citate nel presente documento e le competenze assegnate ad ogni singolo Ente, Amministrazione o Comando dall'ordinamento giuridico italiano.

5.2 soggetti interessati alla gestione dell'emergenza

RESPONSABILE DEL PIANO DI EMERGENZA INTERNO DELL'AZIENDA:

è la persona individuata nel PEI incaricata di gestire e coordinare le attività di controllo e mitigazione della situazione anomala riscontrata;

ha la responsabilità di stabilire il livello di gravità della situazione anche in relazione alla sua possibile evoluzione negativa nonché quella di attivare le procedure operative richiamate dalla presente pianificazione.

PREFETTO : è l'Autorità di piano, dirige e coordina, anche attraverso un suo delegato, tutte le strutture operative impegnate nell'attività di soccorso (con esclusione delle scelte tecniche attribuite istituzionalmente ai responsabili di ciascuna struttura) assicura, in collaborazione con il Sindaco, l'informazione alla popolazione.

SINDACO: è l'Autorità locale di protezione civile, attiva immediatamente la Polizia Municipale e tutto il personale tecnico comunale necessario, collabora con il Prefetto nell'informazione a mass-media e popolazione.*

* Ai fini della pianificazione il Sindaco provvede alla consultazione della popolazione ed alla redazione della scheda di cui all'allegato V del D.Lgs.334/99 sulla scorta delle informazioni fornite dal gestore.

VIGILI DEL FUOCO: sono la struttura operativa incaricata dell'intervento di soccorso tecnico urgente. Il Comandante provinciale o, in sua assenza, il funzionario di grado più elevato, tra quelli intervenuti sul posto, assumono la direzione tecnica dell'intervento.

FORZE DI POLIZIA:

Collaborano nella disciplina della circolazione veicolare, con particolare riferimento all'esigenza prioritaria di favorire la circolazione dei mezzi di soccorso.

Collaborano in eventuali operazioni di evacuazione e delimitano la zona anche al fine di allontanare i curiosi.

REGIONE DELL'UMBRIA

- **Servizio Ambiente e Servizio Protezione Civile**

Invia sul posto proprio qualificato personale al fine di fornire all'Autorità di Protezione Civile il necessario concorso scientifico, tecnico ed operativo.

PROVINCIA DI PERUGIA

- **Servizio Ambiente e Servizio Protezione Civile**

Invia sul posto proprio qualificato personale al fine di fornire all'Autorità di Protezione Civile il necessario concorso scientifico, tecnico ed operativo.

CENTRALE OPERATIVA "118":

Invia il personale ed i mezzi di soccorso sanitario necessari, istituisce e gestisce eventualmente in loco un posto medico avanzato P.M.A. ed organizza una noria di evacuazione delle vittime verso gli ospedali.

A.S.L. – DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE:

Fornisce il supporto sanitario per le valutazioni necessarie al fine di assicurare la tutela della salute.

AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE (ARPA):

Fornisce il supporto tecnico per le valutazioni necessarie alla previsione dell'evoluzione dell'incidente. Assume i provvedimenti necessari al fine di assicurare la tutela dell'ambiente (aria, acqua, suolo).

VOLONTARIATO

Per il rischio industriale, presupposto essenziale per la partecipazione del volontariato alle emergenze di natura chimica è il grado di qualificazione e specializzazione tecnica del personale che deve operare munito dei dispositivi di protezione individuale di legge.

SERVIZI ESSENZIALI

Durante l'emergenza saranno presenti i rappresentanti di tutti i servizi essenziali erogati sul territorio coinvolto che dovranno mantenere costantemente aggiornata la situazione circa l'efficienza e gli interventi sulla rete.

5.3 fasi di attivazione

PREALLARME

Il Responsabile del Piano di Emergenza Interno (PEI) **informa** il Comando Provinciale Vigili del Fuoco* di Perugia tramite comunicazione telefonica al



115 ; attua la procedura prevista dal PEI per tale fase.

*** circostanze del temuto accadimento di incidente rilevante; fattori di rischio stimati; sostanze pericolose presenti, misure adottate.**

Aggiorna costantemente i Vigili del Fuoco in ordine all'evoluzione della situazione

I Vigili del Fuoco informano immediatamente il **Prefetto e il Sindaco**, attivano il funzionario di turno e le squadre di pronto intervento dando immediata comunicazione della situazione al Comandante Provinciale.

Informano dello stato di preallarme le sale operative delle Forze di Polizia tramite i numeri telefonici **113** (Polizia di Stato); **112** (Carabinieri); **117** (Guardia di Finanza) il numero di soccorso sanitario **118**, il **1515** (Corpo Forestale dello Stato) ed inoltre RFI – Gestore dell'emergenza Dirigente Centrale Coordinatore Movimento (DCCM) di Roma ai numeri **06/4828864 - 3138093400**

Le Forze di Polizia e gli Enti di seguito indicati inviano sul posto gli equipaggi automontati necessari per favorire la circolazione dei mezzi di soccorso e collaborano in eventuali operazioni di evacuazione e di delimitazione della zona, anche attraverso la costituzione di posti di blocco in corrispondenza dei punti che

sono successivamente indicati al punto 5.4 (Procedura operativa di coordinamento).

ALLARME

Il Responsabile del Piano di Emergenza Interno (PEI) attiva l'intervento del Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Perugia tramite comunicazione



telefonica al

115;

Attiva la sirena di allarme acustico .

Fa sospendere, in sicurezza, tutte le operazioni all'interno dello stabilimento

Dispone l'evacuazione del personale verso il punto di raccolta.

Rende agibile l'area per l'intervento dei mezzi di soccorso.

Attua la procedura prevista dal PEI per tale fase in base all'ipotesi di rischio dello scenario incidentale).

IL COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO

Il Comando, attraverso la sua centrale operativa, ricevuta la segnalazione di allarme:

invia le squadre di primo intervento presso lo stabilimento, dandone informazione al **Comandante, il Prefetto e il Sindaco.**

Attiva, tramite il funzionario reperibile il Dipartimento Regionale dell'ARPA;

Attiva la centrale operativa **118** ed il Servizio sanitario tramite il Dipartimento di prevenzione

Assume, tramite il suo Comandante o funzionario più elevato in grado, presente sul posto, la direzione tecnica dell'intervento, raccordandosi con il responsabile del PEI.

Informa dello stato di allarme le sale operative delle Forze di Polizia tramite i numeri telefonici **113** (Polizia di Stato); **112** (Carabinieri); **117** (Guardia di Finanza) il **1515** (Corpo Forestale dello Stato) ed inoltre RFI – Gestore dell'emergenza Dirigente Centrale Coordinatore Movimento (DCCM) di Roma ai numeri **06/4828864 - 3138093400**

LA CENTRALE OPERATIVA “118”:

invia una unità di pronto intervento sanitario con personale medico e paramedico, allerta ulteriori unità affinché siano pronte ad intervenire presso lo stabilimento in caso di evoluzione negativa della situazione (stato di emergenza).

LE FORZE DI POLIZIA:

inviano sul posto complessivamente tre equipaggi automontati, in base alle istruzioni della sala operativa, per favorire la circolazione dei mezzi di soccorso e collaborano in eventuali operazioni di evacuazione e di delimitazione della zona anche al fine di allontanare i curiosi.

IL DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'ARPA

il funzionario reperibile si reca presso lo stabilimento per fornire supporto tecnico per l'eventuale assunzione di provvedimenti urgenti in ordine alla tutela dell'ambiente.

Il funzionario reperibile informa il Direttore del Dipartimento ed allerta le unità operative.

LA A.S.L. – DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

invia sul posto il funzionario medico reperibile al fine di assicurare il necessario supporto sanitario nelle determinazioni da assumere a tutela della salute.

IL SINDACO

invia sul posto le pattuglie di Polizia Municipale disponibili, allerta la struttura di protezione civile del Comune e i servizi tecnici comunali.

EMERGENZA

Il Responsabile del Piano di Emergenza Interno (PEI) attiva l'intervento del Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Perugia tramite comunicazione



telefonica al **115** ;

Attiva la sirena di allarme acustico e avverte dell'emergenza anche tramite diffusore vocale.

Attua la procedura prevista dal PEI per tale fase in base all'ipotesi di rischio dello scenario incidentale.

Con ogni tempestività:

- Fa sospendere, in sicurezza, tutte le operazioni all'interno dello stabilimento
- Dispone l'evacuazione del personale verso i punti di raccolta.
- Rende agibile l'area per l'intervento dei mezzi di soccorso.
- Predispone le informazioni utili per i Vigili del Fuoco

Informa il Prefetto ed il Sindaco in merito alla situazione determinata dall'accadimento di incidente rilevante e, ricevuta l'autorizzazione del Prefetto, attiva i dispositivi di segnalazione dell'emergenza esterna per l'allarme alla popolazione.

IL COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO DI PERUGIA

Il Comando, attraverso la sua centrale operativa, ricevuta la segnalazione di **emergenza**:

invia le squadre di primo intervento presso lo stabilimento, dandone immediata informazione al Comandante ed al Prefetto.

Attiva il Servizio sanitario tramite la centrale operativa **118**;

Attiva, tramite il funzionario reperibile il Dipartimento Regionale dell'ARPA;

Attiva, tramite il funzionario reperibile il Dipartimento di Prevenzione della A.S.L.;

Assume, tramite il suo Comandante o funzionario più elevato in grado, presente sul posto, la direzione tecnica dell'intervento, raccordandosi con il responsabile del PEI.

Attiva le sale operative delle Forze di Polizia tramite i numeri telefonici **113** (Polizia di Stato); **112** (Carabinieri); **117** (Guardia di Finanza) ed il **1515** (Corpo Forestale dello Stato) ed inoltre RFI – Gestore dell'emergenza Dirigente Centrale Coordinatore Movimento (DCCM) di Roma ai numeri **06/4828864 - 3138093400**

Il Comandante ed eventualmente, in attesa del suo arrivo, il funzionario più elevato in grado, presente sul posto, su autorizzazione del Prefetto, attiva d'intesa con il responsabile del PEI i dispositivi di segnalazione di emergenza esterna per l'allarme alla popolazione (sirena e, quale sistema complementare il megafono).

Assicura il costante scambio di informazioni con la Sala operativa della Prefettura, presso la quale si reca subito un funzionario, e con il Centro operativo eventualmente costituito sul posto, presso il quale parimenti si reca un funzionario.

LA PREFETTURA DI PERUGIA

Il funzionario di turno, ricevuta la segnalazione informa immediatamente il Prefetto ed il Dirigente dell'Area V Protezione Civile, dispone l'attivazione della Sala Operativa di Protezione Civile e la convocazione del personale di cui alla struttura interna dell'emergenza.

L'eventuale costituzione di un Centro Coordinamento Soccorsi C.C.S. in Prefettura e di un Centro Operativo Misto, in zona, sono demandate alla valutazione del Prefetto.

Il funzionario di turno informa altresì il Sindaco del Comune interessato e stabilisce immediati contatti con le sale operative delle Forze di Polizia mantenendo un costante flusso informativo.

LE FORZE DI POLIZIA

inviano sul posto gli equipaggi automontati necessari per favorire la circolazione dei mezzi di soccorso e collaborano in eventuali operazioni di evacuazione e di delimitazione della zona.

LA CENTRALE OPERATIVA “118”:

invia una unità di pronto intervento sanitario con personale medico e paramedico, allerta ulteriori unità affinché siano pronte ad intervenire presso lo stabilimento in caso di necessità.

Allerta i presidi ospedalieri interessati circa la possibilità di assistere traumatizzati, ustionati e/o intossicati.

IL DIPARTIMENTO REGIONALE DELL’A.R.P.A.:

il funzionario reperibile si reca presso lo stabilimento per fornire supporto tecnico per l’eventuale assunzione di provvedimenti urgenti in ordine alla tutela dell’ambiente ed al successivo ripristino e disinquinamento dello stesso.

Il funzionario reperibile informa il Direttore del Dipartimento ed allerta le unità operative.

Un funzionario si reca presso la sala operativa della Prefettura

LA A.S.L.-DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

il funzionario reperibile si reca presso lo stabilimento per fornire supporto sanitario per l’eventuale assunzione di provvedimenti urgenti in ordine alla tutela della salute.

Il funzionario reperibile informa il Direttore del Dipartimento ed allerta le unità tecniche operative.

Un funzionario si reca presso la sala operativa della Prefettura, quando istituito il C.C.S..

IL SINDACO

Qualora necessario istituisce il C.O.C. con le seguenti funzioni:

Responsabile della Protezione Civile – Coordinatore del C.O.C

Materiale e mezzi

Struttura operativa e viabilità

Mass media e informazione alla popolazione

Volontariato

Sanità assistenza sociale veterinario

Segreteria

Responsabile della Protezione Civile

Dirige il C.O.C. e mantiene i contatti con le varie autorità e con la direzione dell’azienda coinvolta, in base ai dati e all’ entità dell’ evento

Materiali e Mezzi

Organizza l' arrivo di transenne, segnali stradali, automezzi utili alla rimozione di sostanze inquinanti presenti in loco e ogni altro tipo di materiale idoneo all' emergenza.

Struttura Operativa e Viabilità

Mantiene i contatti con le strutture operative locali, organizza le deviazioni alla circolazione nelle zone a rischio e predispone percorsi alternativi per i veicoli.

Mass Media e Informazione alla popolazione

Tiene costantemente informata la popolazione, invia una autovettura dotata di apparato di diffusione (altoparlante) nei pressi della zona interessata dall' incidente per diffondere eventuali messaggi di emergenza alla popolazione; predispone comunicati stampa, sull' andamento della situazione e comunica agli sfollati gli eventuali tempi di rientro nelle abitazioni.

Volontariato

Collabora con le forze dell' ordine e la Polizia Municipale, per circoscrivere ed isolare l' area pericolosa, con uomini posizionati sul perimetro della medesima.

Sanità – Assistenza Sociale e Veterinario

Dispone punti di soccorso alle persone che avvertono sintomi di intossicazione in seguito all' evento.

Controlla eventuali sintomi su animali presenti nella zona
Verifica eventuali inquinamenti al suolo e nei corsi d' acqua.

Segreteria

Registra quanto accade nel diario dell' emergenza.

Una volta cessata l' emergenza il responsabile del C.O.C. darà il via per il ritorno alla vita normale.

Qualora l' entità dell' evento provocasse danni a edifici pubblici o privati, oppure ad infrastrutture, saranno attivate anche le funzioni:

Tecnica e Pianificazione

Censimento Danni

Si reca presso il C.O.M. qualora costituito.

5.4 PROCEDURA OPERATIVA DI COORDINAMENTO

Nell'ambito della procedura operativa di coordinamento le Forze di Polizia inviano sul posto gli equipaggi automontati necessari per favorire la circolazione dei mezzi di soccorso e collaborano in eventuali operazioni di evacuazione e di delimitazione della zona, anche attraverso la costituzione di posti di blocco/filtri in corrispondenza dei seguenti punti:

In caso di *Preallarme* :

- 1) **Zona Industriale Flaminia strada vicinale di Campo Francone Loc. Fabbreria all'altezza del piazzale del Bowling Centro Italia (a cura della Polizia di Stato).**
 - “*varchi prestabiliti* “: ingresso Bowling Centro Italia oppure attraverso la Zona Industriale Flaminia.
(l'equipaggio avrà l'incombenza di interdire l'accesso all'area tenendo presente che il varco è individuato solo come via di esodo)

- 2) **S.P. 459 di Passo Spina Km. 0 (a cura della Polizia Municipale).**
 - “*varchi prestabiliti* “: SR 3 Flaminia.
(l'equipaggio avrà l'incombenza di interdire l'accesso all'area e di bloccare il traffico sulla SP 459 e sulla SR 3 Flaminia in entrambi i sensi di circolazione)

- 3) **LINEA FERROVIARIA ROMA-ANCONA**

Il Responsabile di RFI, ricevuta la chiamata dalla Sala operativa dei Vigili del Fuoco, dovrà provvedere a fermare il convoglio fuori dalle “aree di danno”.

In caso di **Allarme/emergenza**:

- 1) **S.P. 459 di Passo Spina all'altezza del civico 16 accesso area di parcheggio del Ristorante "Osteria del Tempo Perso "** (a cura dell'Arma dei Carabinieri).
 - "varchi prestabiliti": dalla S.P. 459 all'altezza della fonte pubblica.
(l'equipaggio avrà l'incombenza di interdire l'accesso all'area con eccezione dei soccorritori tenendo presente che il varco è stato individuato solo come ingresso)

- 2) **Zona Industriale Flaminia strada vicinale di Campo Francone Loc. Fabbreria all'altezza del piazzale del Bowling Centro Italia** (a cura della Polizia di Stato).
 - "varchi prestabiliti": ingresso Bowling Centro Italia oppure attraverso la Zona Industriale Flaminia.
(l'equipaggio avrà l'incombenza di interdire l'accesso all'area tenendo presente che il varco è individuato solo come via di esodo)

- 3) **SR 3 Flaminia Km. 131** altezza ingresso Bowling Centro Italia (a cura della Guardia di Finanza).
 - "varchi prestabiliti": SR 3 Flaminia.
(l'equipaggio avrà l'incombenza di interdire l'accesso all'area e di bloccare il traffico sulla SR 3 Flaminia in entrambi i sensi di circolazione)

- 4) **S.P. 459 di Passo Spina Km. 0** (a cura della Polizia Municipale).
 - "varchi prestabiliti": SR 3 Flaminia.
(l'equipaggio avrà l'incombenza di interdire l'accesso all'area e di bloccare il traffico sulla SP 459 e sulla SR 3 Flaminia in entrambi i sensi di circolazione)

- 5) **SS.3 Flaminia Km. 131+IV** (a cura della Polizia Provinciale).
 - "varchi prestabiliti": Bivio zona Ind. Flaminia (Bazzano – Fabbreria – Passo d'Acera)

- 6) **Zona Industriale Flaminia intersezione Via Bazzanese con la strada Vicinale di Campo Francone.**
 - Via Flaminia vecchia - direzione San Giacomo - Via Bazzanese - sottopasso ferroviario - SR 3 Flaminia Km. 131. (a cura della Polizia di Stato).
(l'equipaggio avrà l'incombenza di bloccare la viabilità in entrambi i sensi di circolazione favorendo il deflusso della stessa indirizzando il traffico in direzione Loc. Palazzaccio - Campello)

- 7) **Rotatoria SR 3 Flaminia (4 corsie) - altezza Oleificio Monini - direzione Spoleto - Foligno** (a cura della Polizia Stradale).

(l'equipaggio avrà l'incombenza di impedire l'accesso sulla tratta Spoleto -Campello e favorire il deflusso della stessa in direzione alternativa versante Spoleto - Castel Ritaldi)

8) Rotatoria SR 3 Flaminia (4 corsie) - altezza Campello sul Clitunno - direzione Foligno - Spoleto (a cura della Polizia Stradale).

(l'equipaggio avrà l'incombenza di impedire l'accesso sulla tratta Campello - Spoleto e favorire il deflusso sul versante Castel Ritaldi)

9) Rotatoria Strada Tre Valli - direzione Norcia - Foligno (a cura della Polizia Provinciale).

(l'equipaggio avrà l'incombenza di impedire l'accesso all'area e favorire il deflusso in direzione alternativa versante Spoleto)

10)S.P. 459 di Passo Spina (a cura della Polizia Provinciale).

Bivio Bazzano (l'equipaggio avrà l'incombenza di impedire l'accesso sulla S.P. direzione Bazzano e favorire il deflusso in direzione alternativa versante Spoleto)

11)S.P. 459 Passo Spina (a cura del Corpo Forestale dello Stato).

- Bivio Cortaccione (l'equipaggio avrà l'incombenza di impedire l'accesso sulla S.P. direzione Bazzano e favorire il deflusso in direzione alternativa versante Spoleto

12)S.P. 459 di Passo Spina (a cura della Polizia Provinciale)

- Bivio Eggi "Parco Commerciale - IL CERQUETO" (l'equipaggio avrà l'incombenza di impedire l'accesso sulla S.P. e favorire il deflusso in direzione alternativa versante Spoleto)

Si mantengono in costante contatto con le rispettive sale operative.

In caso di assenze o ritardo nell'intervento da parte degli equipaggi individuati nel piano, si sopperirà con gli equipaggi disponibili degli altri Corpi.

Pertanto, in caso di assenze o ritardo nell'intervento da parte degli equipaggi individuati nel piano, si sopperirà con gli equipaggi disponibili degli altri Corpi.

13) LINEA FERROVIARIA ROMA-ANCONA

Il Responsabile di RFI, ricevuta la chiamata dalla Sala operativa dei Vigili del Fuoco, dovrà provvedere a fermare il convoglio fuori dalle "aree di danno".

INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

Gli obiettivi prioritari del Piano di Emergenza Esterna sono quelli di una gestione dell'emergenza coordinata tra i soggetti pubblici e privati coinvolti e la necessità di rendere consapevoli i cittadini dell'esistenza del rischio industriale e della possibilità di mitigare le conseguenze di un incidente rilevante attraverso i comportamenti di autoprotezione. Particolare importanza assume quindi l'azione informativa che può essere distinta in informazione preventiva e informazione in emergenza.

Campagna informativa e preventiva

Il Sindaco di Spoleto predisporrà la campagna informativa preventiva per la popolazione ai sensi del D.P.C.M. 16.02.07 "Linee guida per la informazione alla popolazione sul rischio industriale" che risiede o lavora all'interno delle zone di pianificazione dell'emergenza esterna, nonché le forme di consultazione ai sensi del successivo D.M. 24 luglio 2009, n. 139.

Un'adeguata informazione preventiva rende la popolazione consapevole delle misure di autoprotezione da adottare e dei comportamenti da assumere in caso di evento incidentale.

Una volta conclusa la fase informativa che andrà comunque riproposta e aggiornata nel tempo, si ritiene necessario promuovere esercitazioni con l'obiettivo di valutare il livello di conoscenze della popolazione esposta al rischio.

Norme di comportamento in emergenza

Le misure di salvaguardia della popolazione pianificate dal Sindaco sono finalizzate all'allontanamento della popolazione dalle zone a rischio e/o al riparo al chiuso delle medesime, a seconda della tipologia di incidente.

In particolare per lo scenario incidentale che può verificarsi nello Stabilimento Società Italiana Gas Liquidi, dispersione di fumi di combustione i criteri di massima, per la scelta delle azioni di autoprotezione da prevedere per la popolazione, secondo quanto stabilito dalle Linee guida del Dipartimento di Protezione civile, è il rifugio al chiuso.

In caso di Allarme-Emergenza il Comune procederà all'allertamento della popolazione, che ricade all'interno delle aree di pianificazione e delle aree limitrofe, impartendo le necessarie istruzioni.

Durante le situazioni PREALLARME e di ALLARME-EMERGENZA sono previste alcune modalità di informazione alla popolazione presente nelle aree a rischio per informare dell'evento tramite:

- comunicazioni telefoniche
- altoparlanti fissi o mobili su automezzi
- squadre di soccorso con compiti informativi

Gli organi di informazione attingeranno le notizie dalla Prefettura o dal Comune di Spoleto.

Gli scopi del sistema di comunicazione sono:

- 1) informare la popolazione della situazione di emergenza al fine di attivare le misure di protezione;
- 2) informare sulle caratteristiche del pericolo per ottenere risposte rapide e immediate;
- 3) spiegare i comportamenti da adottare per fronteggiare la situazione di pericolo. I consigli devono essere molto semplici e corredati dalle motivazioni che rendono necessari i provvedimenti richiesti.

Di seguito sono riportati alcuni messaggi che potranno essere usati per informare la popolazione.

**MESSAGGIO DA DIRAMARE IN SITUAZIONE DI
PREALLARME**

“VI INFORMIAMO CHE ALLE ORE.....(specificare l’ora) A SEGUITO DI.....(specificare il tipo di incidente) SI E’ VERIFICATO UN RILASCIO DI GAS DI COMBUSTIONE IN ZONA(specificare il luogo dell’avvenuto incidente)”

“AL MOMENTO NON SUSSISTE UNA SITUAZIONE DI EMERGENZA. CI STIAMO ADOPERANDO PER RIPORTARE LA SITUAZIONE ALLA NORMALITA’. VI TERREMO INFORMATI CON ULTERIORI MESSAGGI”

“CERTI DELLA VOSTRA COLLABORAZIONE VI INVITIAMO A MANTENERE LA CALMA”

MESSAGGIO DA DIRAMARE IN SITUAZIONE DI

ALLARME-EMERGENZA

“ATTENZIONE, ATTENZIONE”

“ALLE ORE.....(specificare l’ora) A SEGUITO DI.....(specificare il tipo di incidente) SI E’ VERIFICATO UN RILASCIO DI GAS DI COMBUSTIONE IN ZONA(specificare il luogo dell’avvenuto incidente)”

“SIETE INVITATI A:

- TENERVI SOPRAVENTO;**
- NON AVVICINARVI ALLO STABILIMENTO;**
- RAGGIUNGERE LUOGHI CHIUSI PIU’ PROSSIMI;**
- CHIUDERE LE FINESTRE E FERMARE LA VENTILAZIONE/CONDIZIONAMENTO DEGLI AMBIENTI;**
- SEGUIRE LE INDICAZIONI DATE DALLE AUTORITA’ COMPETENTI ANCHE DOPO IL CESSATO ALLARME”.**

“LA SITUAZIONE E’ SOTTO CONTROLLO CI STIAMO ADOPERANDO AFFINCHE’ L’EMERGENZA CESSI AL PIU’ PRESTO”

“CERTI DELLA VOSTRA COLLABORAZIONE VI INVITIAMO A MANTENERE LA CALMA”

CESSATO ALLARME/CESSATA EMERGENZA

Il Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco o il funzionario che ha assunto la direzione tecnica dell’intervento comunicano al Prefetto ed al Sindaco la fine dello stato di allarme/emergenza presso lo stabilimento

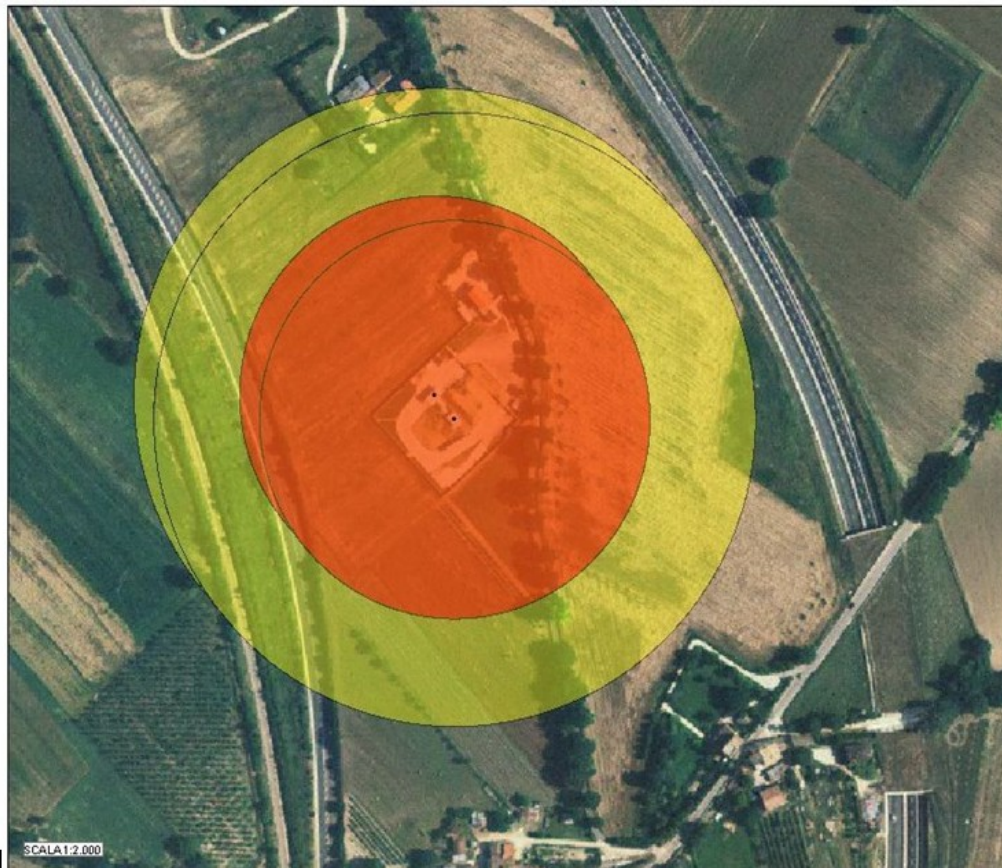
Il Prefetto, sentito il Sindaco e valutata la situazione esterna all’impianto dichiara la fine dell’allarme/emergenza e dispone la comunicazione dell’informazione a tutte le strutture operative precedentemente attivate.

5.5 numeri telefonici utili dell’Azienda

Nominativi	Mansione	Telefono
Enrico Fabbri	Gestore	335-6534752
Agostino Taglioni	Responsabile deposito	331-6708047 335-5654624
Andrea Alimenti	Vice Responsabile deposito	331-6708047
Giuseppe Cascioli	Responsabile Manutenzione	331-6708047

ALLEGATI

2 Planimetria aree di danno



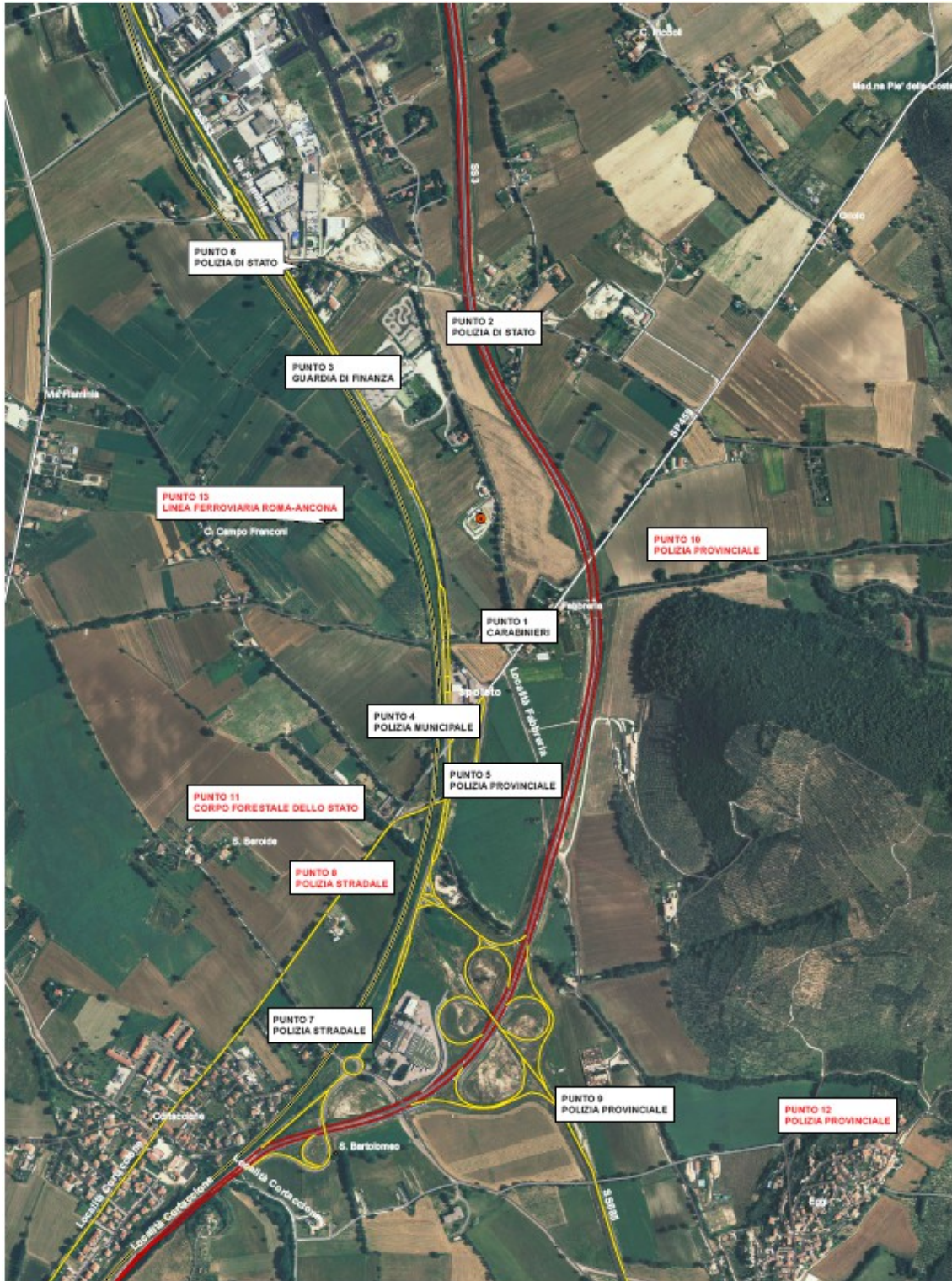
**INCENDIO DI NUBE
(Flash Fire)**

Area rossa mt 120
Zona Impatto

Area Gialla mt 185
Zona Danno

Allegato sezione 6

3 Ortofotocarta indicante i cancelli



4 Rubrica telefonica

Prefettura

Centralino 075-56821

Regione Umbria – Sala operativa Centro Funzionale

Centralino 0742- 630711

Numero reperibilità 366-6718965

Provincia di Perugia

Centralino 075-3681

Comune di Spoleto

Centralino 0743-2181

Sindaco 335-8390235

Ufficio di Protezione Civile 0743-2222450

Questura 113

Comando provinciale dei Carabinieri 112

Comando provinciale della Guardia di Finanza 117

Comando provinciale del Corpo Forestale dello Stato 1515

Comando provinciale dei Vigili del Fuoco 115

Sezione Polizia stradale

Centralino 075-506751

ARPA Umbria

Centralino 075-515961

ASL 2

Centralino 0744-2041

Centrale Operativa per l'emergenza sanitaria "118" 118

Stabilimento " Società Italiana Gas Liquidi "

Centralino 0743-47740

Titolare Azienda 335-6534752

Responsabile sicurezza interna 331-6708047 335-5654624

RFI

Gestore dell'emergenza (DCCM) Roma 06/4828864 - 3138093400

